

SULLE TRACCE DEL CAVALIERE AZZURRO

di Paola Cerana



Chissà perché tutte le persone a me più care vivono parecchio lontano dalla mia città. Questo spiega, forse, la mia dipendenza dalla comunicazione informatica e soprattutto le mie bollette telefoniche, normalmente stratosferiche. Tra di esse la mia amica d'infanzia Ga. Anni fa, dopo una breve vacanza estiva in Baviera, si è innamorata non solo della Germania ma anche di un bell'esemplare di Germanico che, ahimè, l'ha sottratta definitivamente ai nostri sogni di eterne adolescenti a caccia di avventure.

Da allora Ga vive a Murnau, una ridente località dell'alta Baviera, che con le sue dolci colline e i suoi romantici laghi, si offre come oasi di pace e riposo al turista esasperato dal serpente d'auto che normalmente lo accompagna fin qui lungo il Passo del Brennero.

Murnau è piccola ma vivace come la sua gente, che ti accoglie con un sorridente *grüßgott*, pur non avendoti mai visto prima. Del resto gli abitanti sono abituati ai turisti, attratti dall'*Oktoberfest*, puntuale ogni settembre, ma soprattutto dall'atmosfera particolare che natura, arte e cultura insieme evocano. A soli sessanta chilometri da Monaco, qui si respira l'aria leggera delle Prealpi bavaresi, che si specchiano nelle acque dello *Staffelsee*, un grande lago interrotto qua e là da alcuni isolotti su cui pascolano beate mucche e vitelli.

Ho visto Murnau d'estate, un tappeto di granoturco e girasoli, in mezzo al verde dei prati che si srotolano giù dalle cime sempre imbiancate. D'autunno, con il suo nostalgico ingiallire all'aroma della legna arsa nei camini, dopo la consueta visita benaugurale dello spazzacamino.

In inverno, con uno *Staffelsee* che si veste d'azzurro e si maschera da gigantesca pista di pattinaggio su ghiaccio, coccolato tutt'attorno da cascate di neve. E in primavera, nel suo dolce sbocciare di fiori, un invito per tutti a scrollarsi di dosso i brividi dei mesi freddi per crogiolarsi al primo timido sole, come lucertole pigre risvegliate improvvisamente alla vita.

Non mi meraviglia che un simile paesaggio abbia ispirato artisti come Wassily Kandinsky, Gabriel Münter e Ödön von Horváth, che scelsero di vivere alcuni anni proprio qui, tra le braccia di quella musa ispiratrice, straordinaria e insostituibile, che è la natura.



"Kandinsky vide questa casa e se ne innamorò: la devi comprare per quando saremo vecchi. Così io la comprai e fu la nostra casa fino al 1914 quando lui tornò in Russia". Così scrive nel suo diario Gabriel Münter, pittrice e compagna di Kandinsky, riferendosi a quella casa, la *Münter haus*,



che oggi è un museo in miniatura. Già durante la loro prima visita, nell'estate del 1908, Murnau stimolò la fantasia dei due pittori, fino a farli innamorare. E, guardando certi scorci con i loro occhi, anch'io capisco perché abbiano trovato qui il luogo ideale per le loro escursioni di pittura a cielo aperto.

Quest'anno Murnau celebra il centenario 1908/2008 "Kandinsky, Münter, Jawlensky, Werefkin scoprono Murnau" e propone a turisti e cittadini un fitto programma di mostre e manifestazioni dedicate al movimento artistico del Cavaliere Azzurro, fondato a Monaco nel 1911.

Auf die Spuren des Blauen Reiters, sulle tracce del Cavaliere Azzurro, gli amanti dell'arte espressionista avranno la possibilità non solo di ammirare i capolavori su tela ma anche di immergersi realmente in quelle atmosfere che hanno ispirato i pittori. Durante tutto quest'anno hanno avuto e avranno luogo molti eventi culturali – dalla *Notte dell'Arte*, alla *Mostra di Pittura su vetro*, al *Grenzenlos*, il festival musicale internazionale - eventi che animano la città sull'incantevole sfondo di fiabeschi castelli e misteriosi monasteri medievali.

Naturalmente anche il corpo merita il suo cibo. E Murnau, con le sue tipiche locande in legno dai balconcini fioriti e i "giardini della birra" sparsi un po' ovunque sulle sponde dei laghi, offre un goloso assaggio della cucina bavarese. A compensare il carattere robusto dei piatti locali – *Kartoffelsalat* e *Knödel* sono tra i più leggeri – ci pensano le passeggiate digestive e corroboranti lungo i sentieri che attraversano tutta la *Murnauermoos*, la più grande area palustre dell'Europa centrale. Insomma, è impossibile annoiarsi qui e anche una sosta spensierata nel centro della piccola Murnau non lascia indifferenti. Si ha la sensazione di trovarsi di fronte a una gemma di architettura barocca, guardando il campanile a bulbo della chiesa di San Nicola, che con la sua storia domina sull'allegria mondanità di ristoranti, boutiques e caffè.

Le tradizioni qui resistono, creando una mescolanza spesso divertente con la modernità, come l'abitudine di indossare quegli abiti tradizionali – il *Drindl* e i *Lederhose* – dal sapore un po' bucolico, che ben si addicono



all'aria gaudente e rubiconda della gente del posto.

L'ultima mia visita a Murnau risale ormai a due anni fa ma, a dir la verità, ciò che più mi manca è la compagnia della mia dolce amica, che con il suo sorriso e la sua simpatia ha aggiunto un pizzico di colore a questa città, offrendo a tutti un motivo in più per venirla a visitare.

Chissà mai che, sulle tracce del Cavaliere Azzurro, non siate così fortunati da incontrare anche voi la bella principessa Ga!

